LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Mercoledì-Giovedì 27-28 Settembre 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 229 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 6.50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 40-039 - 53-951 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. [illegible] Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, [illegible]: Via Davide Bertolotti, 3

La Mostra della gloria e del sacrificio che - per volontà del Duce - rimarrà aperta fino al 21 aprile, a luminosa documentazione della nuova storia d'Italia

Nuova Convenzione doganale
tra l'Italia e l'Argentina
firmata a Palazzo Venezia

Roma, mercoledì sera.

Ieri, a Palazzo Venezia, alle ore 19, è stata firmata una Convenzione doganale fra il Regno d'Italia e la Repubblica Argentina.

La firma è stata apposta per l'Italia da S. E. il Capo del Governo e per l'Argentina da S. E. Ramos Mexia, ambasciatore straordinario della Repubblica Argentina presso il Re d'Italia. Erano presenti S. E. l'onorevole Asquini, il signor Leguizamon Pondal, Incaricato di Affari di Argentina, S. E. Brebia, Sottosegretario argentino all'Agricoltura, i signori Alzaga Unzue e ing. Pereda, consiglieri della Missione speciale argentina, il Ministro plenipotenziario Sandicchi, il comm. Anzilotti, il comm. Jacomoni, il dott. Gemelli della Missione argentina, il comm. Lanino, il cav. uff. Grazzi, il dott. Mancini, il dott. Librando.

Con la Convenzione suddetta si sono felicemente compiute le trattative commerciali italo-argentine iniziate nel maggio scorso sotto la presidenza di S. E. Ramos Mexia, per la Delegazione argentina, e del Sottosegretario alle Corporazioni onorevole Asquini, per la Delegazione italiana.

La nuova Convenzione, che integra l'antica convenzione commerciale del 1.o giugno 1894, assicura per il periodo di tre anni la nuova disciplina tariffaria alle importanti correnti di traffico italo-argentino nel reciproco vantaggio dei due Paesi, legati da antica amicizia e da comunanza di tradizioni e di interessi.

I 300 ferrovieri torinesi in visita a Roma

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina alla stazione di Termini sono arrivati i 300 ferrovieri torinesi partiti ieri sera per Roma, allo scopo di visitare la Mostra della Rivoluzione.

La comitiva, accompagnata dal centurione Cazzani, fiduciario provinciale dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, si è recata all'Altare della Patria per visitare la Tomba del Milite Ignoto, e quindi in Campidoglio all'Ara dei Caduti Fascisti.

La comitiva ha quindi visitato la Mostra della Rivoluzione.

L'Italia di domani nei rilievi della stampa tedesca

Berlino, mercoledì sera.

La *Westliche Zeitung* continua la serie di articoli del suo corrispondente romano su l'Italia di domani. Dice, fra l'altro, che il Fascismo si mantiene in stretto contatto col popolo dal quale provengono i suoi uomini, compreso Mussolini che ripete continuamente andare al popolo. Osserva come gli ideali fascisti abbiano un forte contenuto conservatore precisamente perchè il Fascismo, molto più che le teorie, vuole risultati pratici e pertanto deve tenere conto di quello che esiste nella realtà.

« In altre parole, il Fascismo è rivoluzionario nelle forme, ma evoluzionista nella sostanza. Probabilmente i posteri daranno il giudizio che il Fascismo è stato l'ultima difesa dello spirito europeo contro la dissoluzione. In questi principi si inquadrano gli ideali rurali e le battaglie per l'agricoltura »,

GIORNO PER GIORNO

Continua...

Continua la tendenza ferma della Borsa italiana. A Parigi ed a Londra, con un fondo ottimista, si è tornati alla politica di attesa. A New York incertezza, sono infatti preannunziate nuove misure nel campo monetario.

Il dollaro

Si ritorna a parlare di stabilizzazione del dollaro. La diminuita esportazione, la caduta dei valori mobiliari e dei prezzi delle merci, l'esodo dei capitali durante il recente movimento di ribasso della moneta, avrebbero convinto Roosevelt che la svalutazione monetaria non può dare ulteriore impulso alla vita economica della Nazione. Inoltre, solo a patto di una relativa stabilità della moneta sarebbe possibile trovare i crediti atti a finanziare il piano di ricostruzione del Presidente.

Inflazione creditizia e non monetaria, questa sarebbe la direttiva che ha preso il sopravvento a Washington. Sino a quando?

Un trucco?

Cinque sui quarantatrè mila operai delle officine Ford hanno proclamato lo sciopero. Si lavorava quaranta ore la settimana nelle fabbriche di Detroit, per dimostrarsi più liberale del Codice che si è rifiutato di firmare, Henry Ford ha proclamato che avrebbe ridotto la settimana lavorativa a trentadue ore (il Codice ne fissa trentacinque). In realtà ha semplicemente iniziato il short-time; si lavorava cinque giorni alla settimana ed ora se ne lavora solo più quattro. Le polemiche pro e contro Ford sono ricominciate.

Semplificazione

Informa il Times *(n. 25 sett.) di una intelligente riforma avvenuta in Germania. E' stato abolito l'uso, così radicato in tutte le classi sociali, sopratutto nella piccola e media borghesia, di dare alla moglie i titoli accademici, cavallereschi o professionali del marito.*

Non è più necessario quindi da ora innanzi dire « signora del poliziotto » oppure « signora del membro del consiglio di sanità ». Invece di « Guten Tag Frau Alcoolgeneraldirector » (cioè nel suo reale significato: buon giorno signora moglie del direttore generale degli alcool) che non è nè semplice nè breve, basterà dire: buon giorno signora.

Anche in Germania la vita si semplifica; ma la riforma sarà popolare? Temiamo di no.

Il lettore.

Gli incendiari del Reichstag
Continuano gli interrogatori

Lipsia, mercoledì sera.

Aperta l'udienza del processo degli incendiari del Reichstag, il Presidente domanda a Van der Lubbe se sia disposto a rispondere alle interrogazioni a più alta voce e con maggiore precisione di quanto non abbia fatto ieri. Dopo lunga esitazione l'imputato risponde semplicemente: « Forse! ».

Il prof. Soedermann, psicologo criminale dell'Università di Stoccolma, introdotto come primo teste, depone di aver visitato ieri in prigione Van der Lubbe, accompagnato dal giornalista olandese Giovanni Luger, per fungere da interprete, dal medico della Corte dott. Schuetze e dal difensore ufficiale dell'imputato, dott. Scuffert.

Il teste dichiara di aver trovato il Van der Lubbe molto dimagrito, ma non gli riscontrò traccia alcuna di maltrattamenti o di iniezioni narcotiche. L'imputato ha ripreso a prendere cibo ed ha detto di non aver risentito alcun malessere.

Sodermann ha aggiunto di aver riportato l'impressione che avrebbe potuto parlare parecchie ore con Van der Lubbe ottenendo da lui sempre risposte logiche e intelligenti.

Il giornalista olandese Luger ha confermato le dichiarazioni del professore svedese.

Il commissario criminale Heisig è interrogato quindi sugli incendi appiccati da Van der Lubbe prima di quello del Reichstag. Il teste dice che l'imputato, da lui allora interrogato, ebbe a dire che quegli incendi dovevano costituire un segnale luminoso per l'insurrezione della classe operaia. Heisig dichiara che Van der Lubbe parlava spontaneamente, tanto che non era affatto necessario rivolgergli molte domande. Così fu lui stesso a rivelare di aver appiccato il fuoco in tutti i quattro punti in questione.

Il commissario non sa spiegarsi l'attuale contegno dell'imputato. Conferma soltanto che costui, fin dal primo interrogatorio, e così in seguito, ha sempre dichiarato di aver agito di proprio impulso e senza essere stato aiutato da nessuno.

Kirpina, altro commissario criminale, depone nel medesimo senso. Entrambi sostengono anche che durante gli interrogatori in polizia Van der Lubbe si è espresso sempre in buon tedesco, ed ha compreso immediatamente tutte le domande rivoltegli, senza mai aver bisogno di spiegazioni.

Il commissario criminale Marowski depone quindi a proposito delle conversazioni avute da Van der Lubbe coi comunisti durante le giornate precedenti gli incendi.

Le corporazioni di categoria in un articolo di un giornale tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il *Börsen Courier* porta un articolo del suo corrispondente romano sulle corporazioni di categoria attualmente progettate in Italia e delle quali studia la organizzazione, il funzionamento e la competenza, prevedendo che l'inizio dell'anno XII coinciderà con la loro ora di nascita.

Mezzo milione di visitatori alla Triennale di Milano

MILANO, mercoledì sera.

Con la giornata di ieri i visitatori a pagamento alla Triennale di Milano hanno superato il mezzo milione, raggiungendo la cifra di 505.080. Come per le precedenti statistiche sono esclusi i visitatori con biglietti a riduzione e quelli fruenti di biglietti rilasciati dalle ferrovie in connessione con i treni popolari estivi.

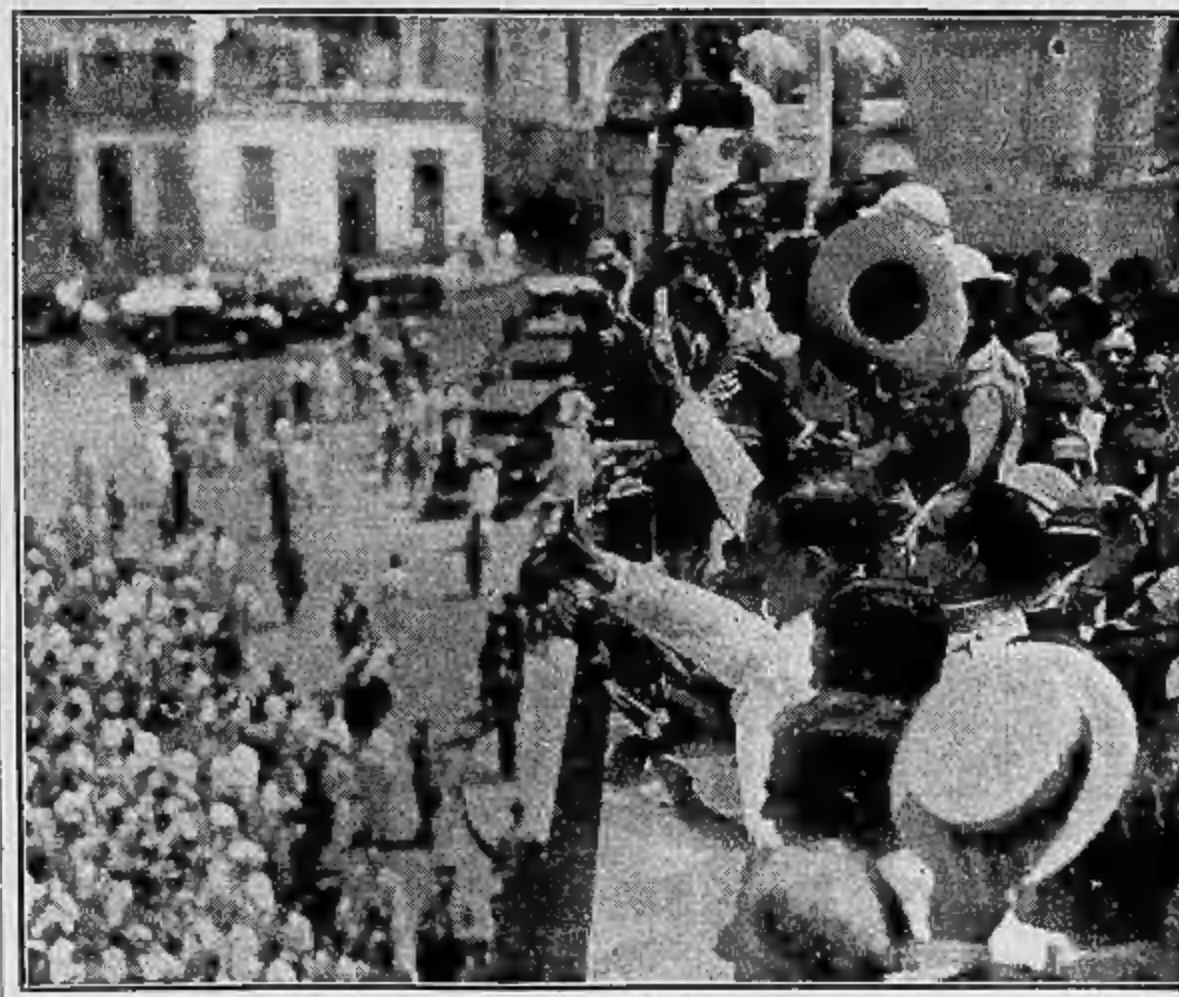
Un aeroplano precipitato e uno sperduto alle manovre inglesi

Londra, mercoledì sera.

Parecchi aeroplani militari ritornavano ieri da Leuchard, in Scozia, dove avevano preso parte a manovre combinate con la flotta nel Mare del Nord, allorchè vennero a trovarsi in un fitto banco di nebbia, profondo seimila piedi ed estendentesi su tutta l'Inghilterra settentrionale.

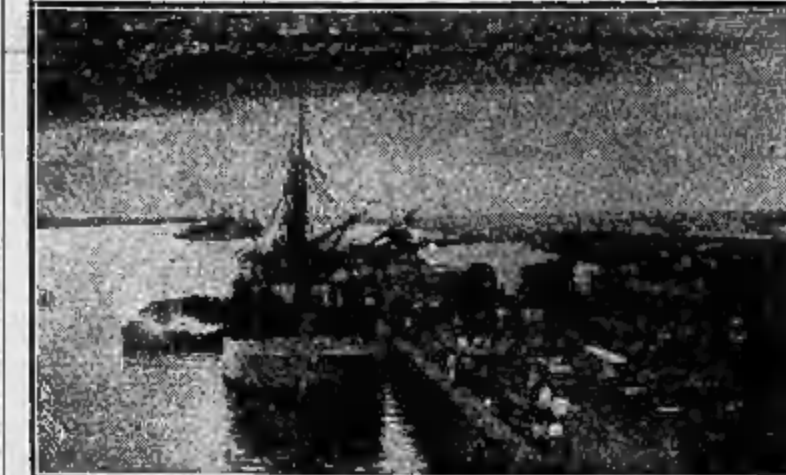
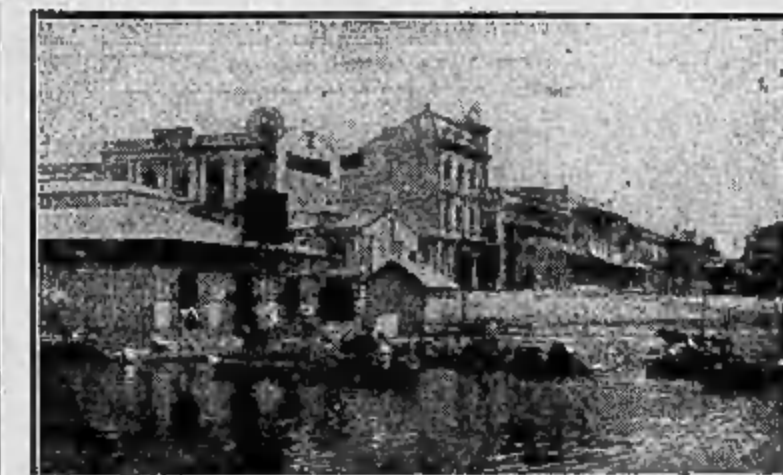
Un apparecchio su cui si trovavano l'ufficiale Norman Styche e il pilota Maurizio White precipitò fracassandosi. Entrambi gli aviatori sono morti.

Mancano tuttora notizie di un secondo aeroplano, mentre undici altri riuscirono ad atterrare felicemente nonostante le pericolose condizioni del tempo.

GLI AVVENIMENTI A CUBA

Il dottor Ramon Grau San Martin, nuovo Presidente della Repubblica cubana, acclamato dalla folla dell'Avana dopo un pubblico discorso da lui tenuto sulle direttive del Governo provvisorio.

Nella terra percossa dal flagello ciclonico

VENTIMILA SENZA TETTO A TAMPICO

Altre città del Messico distrutte?

Una estremità del molo di Tampico

Veduta parziale di Tampico

Londra, mercoledì sera.

Cinquanta cadaveri sono stati rinvenuti tra le macerie di Tampico, ma si teme che parecchi siano ancora sepolti.

Gli ospedali rigurgitano ed il numero delle famiglie rimaste senza tetto ascende a 20 mila. Si paventa lo scoppio di un'epidemia, dato che le provviste d'acqua sono ormai esaurite.

Gran numero di vittime si teme vi sia stato anche nella provincia di Pontilla, e pare anche che Miramas sia stata distrutta e parzialmente sommersa.

Tampico è stata raggiunta dal ciclone nel pomeriggio di domenica; il flagello è continuato fino alle due del mattino di lunedì; verso le otto di sera il vento aveva una velocità di 180 e persino di 200 chilometri all'ora, e travolgeva nella sua corsa furiosa case e persone, isolando completamente la città, tanto che solo a tarda ora della notte sono incominciate a pervenire le prime notizie della vastità del disastro.

Tampico, città moderna, cresciuta in pochi anni per la ricchezza dei pozzi petroliferi che la circondano, era diventata il maggior porto della costa occidentale del Messico e aveva ora una popolazione di oltre ottantamila abitanti.

Il suo magnifico porto, a undici chilometri dal mare, sul fiume Panuco, è completamente demolito; gli enormi magazzini e i silos costruiti negli ultimi dieci anni sono anch'essi rovinati.

Il capo militare dello Stato di Tamaulipas, comandante Macias, ha improvvisato una stazione marconigrafica sul suo palazzo, che è fra le poche costruzioni rimaste, e da esso pervengono tutte le notizie che si hanno.

Numerosi aeroplani mandati sul posto dal Governo messicano per portare i primi rapidi soccorsi hanno sorvolato la città lasciando cadere pacchi di medicinali e vettovaglie. Dai resoconti degli aviatori e dai messaggi marconigrafici si apprendono episodi terrificanti che dimostrano la violenza distruttrice del ciclone, cui si è aggiunta l'opera di devastazione del fiume Panuco che, gonfiato dalla pioggia torrenziale, ha allagato e sommerso una vasta zona intorno alla città tragica; molte centinaia di persone, che erano riuscite a scampare all'uragano, sono annegate nel fiume.

Una via della città

Una ventina di famiglie che lottavano con l'acqua fino alla gola contro i torrenti impetuosi hanno potuto essere soccorse.

Altri episodi si apprendono intorno al tragico flagello. Il personale dell'aeroporto di Tampico era stato preavvertito dall'Ufficio meteorologico dell'arrivo del ciclone, ma gli operatori della stazione marconigrafica dell'aerodromo stesso non vollero lasciare il loro posto fino a quando l'acqua, penetrata nel locale, distrusse gli apparecchi. Pochi minuti dopo l'intero edificio crollava. La mattina, quando il vento si fu un poco calmato, i meccanici misero in moto un motore di aeroplano e, con quello, fornirono energia per riprendere alla meglio le comunicazioni marconigrafiche.

L'edificio della Dogana

Anche altre località sono state colpite, tra cui Tuxpan, 250 chilometri a sud di Tampico, ma con minor violenza; Ciudad Victoria è minacciata dall'inondazione e il Governo ha ordinato treni speciali per allontanare in fretta la popolazione.

A Cardenas, città a 280 miglia da Tampico, venti persone sono annegate e oltre duecento sono rimaste ferite.

Nel San Salvador l'uragano ha allagato la campagna, e migliaia di animali domestici sono annegati. La Croce Rossa americana sta organizzando un servizio di soccorsi.

Cinquantamila cinesi annegati per lo straripamento del Fiume Giallo

Nanchino, mercoledì matt.

Cinquantamila cinesi annegati, un milione in preda alla fame: ecco i calcoli ufficiali dei danni provocati dalle inondazioni del Fiume Giallo, che hanno devastato il triangolo di territorio situato tra il vecchio ed il nuovo letto del fiume durante i mesi di luglio e di agosto.

La Commissione di soccorso dichiara che le indagini praticate nella regione hanno rilevato che il sinistro è in parte dovuto ai briganti ed alle truppe che hanno demolito gli argini a scopo di difesa quando il fiume Giallo si trovava in piena.

Vaste zone si trovano ancora sotto l'acqua ed altre sono rese incoltivabili per parecchi anni a causa dello strato di fango che ricopre il terreno raggiungendo l'altezza di un metro e mezzo. I genitori vendono i propri figliuoli sotto la minaccia della carestia.

Uragano nel Marsigliese
Vasti allagamenti

Marsiglia, mercoledì sera.

Un violento uragano si è scatenato sulla regione di Miramas. Le strade sono inondate e la ferrovia tagliata. Le rotaie sono state asportate tra Entressen e Saint Martin de Grau, per una cinquantina di metri; i treni diretti a Parigi sono stati istradati per altre linee secondarie. A Saint Martin e a Senas le case sono allagate e la grandine caduta ha causato gravi danni alle campagne. Ad Eyguieres le acque d'un torrente, smisuratamente ingrossato dalla pioggia, hanno asportato due ponti e invaso il paese, arrivando in certi punti fino ai primi piani. La pianura del Grau, sulla quale piove senza interruzione da lunedì sera, è coperta dalle acque. I canali che bagnano la pianura fra Salon e Saint Martin de Grau hanno straripato; la strada è tagliata per una lunghezza di due chilometri. All'incrocio della strada da Mouries ad Entressen con i quartieri di Farinon, un autobus è fermo ed una ventina di passeggeri aggruppati sul tetto da ieri mattina, attendono soccorsi. Si calcola l'altezza dell'acqua in questo punto a circa un metro e mezzo. Numerosi autocarri sono stati fermati dall'inondazione e le automobili provenienti da Arles e da Salon hanno dovuto tornare indietro. Uragani e inondazioni sono pure segnalati nel Gard.

(Radio Stefani).

Un nuovo nutrimento: carne di balena preistorica
Un'immensa riserva di cetacei millenari fra i ghiacci nell'Oceano Glaciale

Mosca, mercoledì sera.

Il giornale *Vecernaia Moskà* ha scoperto un nuovo mezzo per rimediare alla crisi degli approvvigionamenti, che continua a vivamente preoccupare il Governo sovietico.

Si tratta, questa volta, di un'immensa riserva di provvigioni, consistente in un deposito di balene preistoriche. Una enorme quantità di queste si trova infatti seppellita fra i ghiacci eterni della baia di Yamala, nell'Oceano glaciale. Il giornale rammenta che questo giacimento di balene in istato di perfetta conservazione, è stato scoperto da una spedizione artica nel 1901 e che il giornale della spedizione indica come i samoiedi vicini si servano spesso di questo lardo preistorico per nutrire i loro cani.

Il giornale prospetta la costruzione di una fabbrica di conserve sul posto, ma non dice se queste conserve saranno anche esportate per arricchire le liste dei gastronomi europei, desiderosi di gustare questa carne [illegible]

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 27. — Continua il moderato ma costante cammino sulla via del rialzo. Anche stamane dopo qualche battuta incerta iniziale, il mercato ha ripreso brillantemente, [illegible] ritmo ampio e vivace, ed i prezzi di quasi tutti i valori sono migliorati sino alla chiusura avvenuta ai massimi della giornata. Un'altra buona frazione di vantaggio sulla Rendita, più calmo e meno scambiato il Consolidato, oscillante sui massimi raggiunti. La Banca d'Italia supera il prezzo di 1700 per chiudere vicino a 1699. Migliori ancora Mitici e Meridionali. Richieste le Italgas e le Snia. Trascurate e leggermente depresse Sip, E.A.I. e P.C.E. Largo mercato di Fiat, in progresso notevole, seguite in tono minore dalle Viscose. Richieste insistenti di Montecatini con migliorie notevolmente la quotazione.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierne
100	Rend. 3,50% c.	84,35	84,70
100	Id. f. p.	84,375	84,80
100	Consol. 5 % c.	91,30	91,20
100	Id. f. p.	91,45	91,40
500	I.R.I. 4,50%	478 —	478 —
500	Torino 6 % c.	507,50	508 —
500	S. Paolo 5 %	490,50	499,50
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov. 3 %	324 —	324 —
500	[illegible] fer. 4,50%	477 —	479 —
100	B.T. Nov. 1934	101,35	101,20
100	B.T. Nov. 1940	104,10	104,20
100	B.T. Nov. 1941	104,10	104,20
500	Miglior. 5 %	486,50	492 —
500	Id. 6 %	— —	505 —
1000	B.ca d'Italia	1679,50	1699 —
500	Banca Comm.	996,50	997,50
500	Credito Ital.	645,50	648 —
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	559 —	558 —
350	Mediterranea	400 —	407 —
500	Meridionali	593 —	598 —
200	Navigaz. A. I.	63 —	62 —
250	Lloyd Sab.	43 —	43,50
25	Ciriè-Lanzo	177 —	177 —
30	Italiana Gas	12,20	12,35
50	Stige	87,50	60 —
250	Elettr. A. I.	84 —	84 —
125	Sip	32,75	32 —
200	Terni	146,50	148 —
100	P. C. E.	76,50	74 —
500	Savigliano	797 —	797 —
200	Nebiolo	107 —	107 —
100	Bauchiero	154 —	155 —
50	Tedeschi	72 —	73 —
200	Fiat	249,50	252,50
50	Monte Amiata	38 —	40 —
100	Montecatini	116 3/8	118 —
100	Olcomont	208 —	200 —
250	Montepani	218 —	218,25
25	Schiapparelli	4,75	6,25
300	Mira Lanza	78,50	80 —
100	Cir	144 —	144 —
500	Acqua Potab.	364 —	370 —
100	Florio	37 —	35,75
200	Viscosa	182,50	184 —
25	Valli Lanzo	20,50	20,50
150	Aedes	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	216 —	217 —
100	Cartiera Ital.	97 —	97 —
500	Cart. Burgo	141 —	141 —
25	Pittaluga	5 —	5,25
60	Fornaci	228 —	228 —

CAMBI: Parigi 74,40; Londra 59,10; Svizzera 368,10; New York 12,49.

Borsa di Milano

Milano, 27. — Volume di affari [illegible] numeroso con tendenza più che soddisfacente particolarmente per i titoli dello Stato, malgrado il realizzo di beneficio notato all'esordio della seduta. Rendita 3,50 da [illegible] a 84,75, 84,65, e il Consolidato 5% da 91,10 a 91,35, 91,35 per fine ottobre p. v. Nuove plusvalenze si registrano pure nel campo dei valori azionari: per la Banca d'Italia a 1700-1695, Mediterranea da 402 a 410, Edison da 585 a 591, Fiat da 247,50 a 251,50, Pirelli italiane da 826 a 834, 832, Emiliana da 325 a 330, Industria zuccheri da 1165 a 1175, Rossari a 218, Snia da 181 a 184,75 184, Montecatini da 115 a 116,25 116, Rubattino da 178 a 187 184, Linificomenti da 335 a 347 345. Variazioni insignificanti per i buoni novennali e ancora per i cambi.

Rendita [illegible] 84,65; Consolidato 5% fm. 91,325; Banca It. 1695; Banca Comm. 997; Banco Roma 103; Credito It. 646; Credito Merid. 500; Consorzio Mob. 556; Elettrofin. 18; Mediterranea 410; Meridionali 589; Veneta Centrale Ferr. 160; Cosulich 17 3/8; Rubattino 184; Lib. Triest. 22,50; Col. Cantoni 1260; Furter 40; V. Olona 92; V. Seriana 7; V. Ticino 99; Girese 235; Manifatt. [illegible]; Cantoni Coste 237; Linif. Can. Naz. 170,50; Ros. Varzi 298; Bemond 227; Tosi 31; Coton. Merid. 14,50; Co. [illegible] 320; Lan. Gavardo 780; Rossi 2750; Targetti 60,50; Cassanni 680; Barbareschi 44; Vimosa 144; Perchetti 47,50; Ansaldo 28; Ilva 117,25; Metallurgica It. 147,25; Amiata 38,50; Montecatini 116; Dalmine 190,50; Breda 46,50; Bianchi 42,25; Isotta 13,50; Fiat 251,50; Siena Elettr. 8,75; Boggiano 33,50; Adriat. Elettr. 181; Brioschi 166; Civil 206,50; Dinamo 244; Bresciana 224; Valdarno 149; Alta Italia 84,50; Emiliana 330; Trezzo Adda 299,50; Adamello 163,50; [illegible] 45,75; Edison 591; id. Postergate 369; Sip 32; Tirso 83; Vizzola 825; Merid. Elettricità 199,50; Terni 147; Uti. Lt. Elettr. 13,75; Italrabia 53,50; Termomecc. [illegible]; Distillerie It. 134; Eridania 337; Industria Zucch. 1175; Raff. L. L. 446; Italgas 12,25; Mira Lanza 81; Petrolif. It. 20,75; Aedes 158; Fond. Reg. 2,55, id. [illegible]; Fondi Rustici 69; Beni Stab. 214; Saturnia 24,50; Baroni 11; Alberghi Venezia 35,50; Itala Am. 50; Pirelli It. 832; Pirelli & C. 244; Brasital 61,50; Dell'Acqua 125; Vedetta 25. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 89,25; Cred. Venezie 5% 494, id. 6% 505,50; Cons. Ist. 4% [illegible], id. 5,50% 499,50; Cons. Miglior. 6% 505,50, id. 6% 492; Banca Lavoro 5,50% 499, S. Paolo Fond. 500; Buoni Tes. 6% 1934, 101,35; id. 1940, 104,25, id. 1941, 104,25. — CAMBI: Parigi 74,40; Zurigo 368,10, Londra 59,10; Amsterdam 768,50; Madrid 109,25; Bruxelles 286; Berlino 456,50; Praga 56,60; New York chèque 12,49.

Borsa di Genova

GENOVA, 27. — Ancora migliore la Rendita, calmo il Consolidato. Fermo e animato il mercato azionario, in aumento di parecchi punti le Banca d'Italia, Meridionali, Rubattino. Pure ferme le Ashaugda, Mittel, Viscosa, Fiat, Cieli. Molto ricercate le Mira Lanza. Cambi calmi.

Rendita 3,50% fm. 84,60; Consolidato 5% fm. 91,30, cont. 91,10; Venezie 3,50% 89,10; Buoni Nov. 1934, 101,40; id. 1940, 104,0780; id. 1941, 104,10; Cons. Miglior. 5% 490, id. 6% 503; S. Paolo 5% 498,50; Banca It. 1696; Banca Comm. 998; Banco Roma 103; Credito It. 645,50; Meridionali 591; Mediterranea 407; Rubattino 185; Lloyd Sabaudo 43,75; Alta Italia 82; Polare 16; Snia 184,50; Montecatini 117; Amiata 38; Ilva 118; Ansaldo 28,50; San Giorgio 185; Fiat 251,50; Un. Es. Elettr. 13,75; Sip 31,50; Terni 149,50; Eridania 356; Industria Zucch. 1155; Raff. L. L. 444; Distillerie It. 134,50; Molini A. I. 221; Aedes 158,50; Beni Stabili 214,50. — CAMBI: Parigi 74,45; Svizzera 368,10; Londra 59,10; Olanda 768,50; Spagna 159,25; Belgio 286; Berlino 456,25; Praga 56,60; Buenos Aires carta 4; New York 12,49.

Borsa di Roma

ROMA, 27. — Rend. 3,50% cont. 84,40, fm. 84,65; Consol. 5% cont. 91,175, fm. 91,40; Venezie 3,50% 89,30; Buoni Tes. 1934, 101,30; id. 1940, 104,10; id. 1941, 104,10; Banca Naz. Lav. 5,50% 498; Consorzio Miglior. 5% 491; id. 6% [illegible]; Banca d'Italia 1695; Cred. Fond. 513; Banca Comm. Ital. 994; Cred. Ital. 645; Banco di Roma 103; Ferrovie Merid. 588; Tramways 218; Rubattino 187; Snia 184; Metall. Ital. 149; Ilva 118; Montecatini 116; Ansaldo [illegible]; Fiat [illegible]; Terni 149,50; Romana Elettr. 301; Aosta 119,50; Romana Zuccheri 105; Fondi Rustici 71; Immobiliare 450; Beni Stabili 216; Imprese Fondiarie 130,50; Risanamento 1054; Acqua Marcia 695 — CAMBI: Parigi 74,40; Londra 59,10; Zurigo 368,10; New York 12,49.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 27. — Rend. 3,50% fm. 84; Consol. 5% fm. 91,50; Venezie 3,50% 89,15; Buoni Tes. 1934, 101,35; id. 1940, 104,35; id. 1941, 104,35; Adria 20; Cosulich 17,50; Libera Triestina 28; Lloyd 94; Assicurazioni Generali 3750. — CAMBI: Parigi 74,40; Londra 59,10; New York 12,49; Zurigo 368,10.

Notizie scolastiche

Istituto Bonafous (strada di Pianezza 117). — Sono state aperte le iscrizioni, completamente gratuite, alla scuola secondaria comunale di avviamento professionale a tipo agrario. Strada di Pianezza, 117, (Lucento), Torino. La grande importanza che va assumendo l'agricoltura, fa sì che molti giovani si interessano degli studi agricoli e frequentano le scuole pratiche di agraria, allo scopo di divenire esperti agricoltori. La Direzione dell'Istituto Bonafous, oltre all'assistenza giornaliera agli allievi e per facilitare la frequenza a quelli più distanti, concede, dietro tenuissimo compenso, il pranzo da consumarsi assieme agli allievi dell'Istituto stesso.

R. Istituto Magistrale. — Sono aperte le iscrizioni a tutte le classi del nuovo R. Istituto Magistrale con sede in via Giuseppe Verdi, 25, tanto per gli alunni di nuova iscrizione quanto per quelli che hanno già fatto domanda all'Istituto Magistrale «Domenico Berti», e che per vicinanza di abitazione preferiscano frequentare il nuovo Istituto Magistrale.

Corso serale per artieri-stampatori. — Presso il Compartimento scolastico E. De Amicis (via Cottolengo n. 47), è stato aperto un Corso integrativo per artieri stampatori nel quale avranno sviluppo, oltre agli insegnamenti relativi alle materie culturali, ample applicazioni di esercitazioni riguardanti la litografia, la silografia e l'acquaforte in modo che l'allievo dal semplice disegno potrà passare alle varie applicazioni sino alla stampa. Al corso possono essere ammessi i giovani licenziati dalla scuola elementare. Possono pure esservi iscritti, per le sole esercitazioni di laboratorio, in ciascun anno di corso, coloro che siano forniti della necessaria coltura generale.

Liceo musicale «Giuseppe Verdi». — Le iscrizioni per gli esami di ammissione si chiuderanno improrogabilmente col 1.o ottobre; gli allievi debbono provvedere per la loro reiscrizione entro il 15 dello stesso mese.

Collocamento di mano d'opera

L'Ufficio provinciale per il collocamento dei prestatori d'opera dell'industria comunica che cercansi: 2 aiutanti provetti; 1 tornitori bronzisti di 1.a cat.; 3 falegnami e 3 carpentieri per lavoro provvisorio; 2 trapanatori; fresatori; 1 allievo meccanico che abbia frequentato la scuola professionale; 3 caldaral di 1.a cat.; 1 posatore linoleum; 2 lattonieri da tetti provetti; 1 aggiustatore pratico stampi, anni 45-50; 1 calzolaio per riparazioni; 1 fattorino, anni 14-16, che sappia andare in bicicletta; 1 apprendista meccanico, anni 15-14; 1 ragazzo, anni 16, addetto macchine; avvilupparici cioccolato provettissime; 2 inchiodatrici pelli al cromo per conceria; 2 donne attaccabili sellatura; una ciclatrista pratica provetta; ragazze, anni 14-17; confezioniste sarte; sarte fantasia; aiutanti sarte; lavoranti modiste; aiutanti modiste; donne robuste lavorazione borsette; macchiniste macchine rettilinee e circolari; lavorante sarta uomo; apprendista; una tinchista sarta uomo; una macchinista pellicciaia; 2 operaie per telai circolari; una berrettaia; una stiratrice tintoria ed apprendista; 2 macchiniste calzature; una macchinista macchina rettilinea per maglieria; una rimagliatrice; una rammendatrice calze; una rimagliatrice. Per fuori Provincia: 1 operaio conduttore macchine [illegible] sacchetti, a piede laterale, di grande velocità.

Oggetti smarriti a La Morra

Un braccialetto d'oro a catenella con medaglia pure d'oro è stato rinvenuto da una signora a La Morra. Chi l'avesse smarrito è invitato a presentarsi al nostro giornale.

Una macchina fotografica, racchiusa in una borsetta di pelle marrone scura, ha smarrito domenica scorsa il signor Augusto Teppa, sul vagone N. 10, del treno giallo di ritorno da La Morra. Chi l'avesse trovata è pregato consegnarla agli uffici del nostro giornale.

LA COPPA BIBESCU

Il nido dei "Fiat C.R. 30"

Abbiamo dato nella nostra edizione di stamane un'ampia relazione del magnifico volo del capitano Baldi e del tenente Buffa da Roma a Bucarest, per la Coppa Bibescu, [illegible] compiuto in poco più di tre ore su un apparecchio «Fiat C. R. 30» biposto, alla media record di 336 Km. all'ora. E' questa una nuova bella vittoria dell'Aviazione Fascista che sotto la guida sicura di Italo Balbo ha saputo imporsi in breve tempo all'ammirazione di tutto il mondo, ed un nuovo successo per l'industria e la tecnica italiane. La fotografia che riproduciamo ritrae appunto il vasto campo di volo dell'«Aeronautica d'Italia», il grande cantiere della «Fiat» dove le macchine vittoriose vennero forgiate sotto la guida di tecnici esperti e di maestranze provette. Sono sul campo tre «caccia» C. R. 30, i trionfatori del «meeting» di Zurigo.

Il capitano Baldi ed il tenente Buffa, del reparto alta velocità di Desenzano, furono ospiti graditi dell'«Aeronautica d'Italia», dove vennero a far... conoscenza dell'apparecchio che dovevano poi portare vittoriosamente in volo dalla Capitale italiana a quella romena. Nella loro permanenza torinese, e nei loro numerosi voli di prova e di allenamento, i piloti ebbero la premurosa assistenza del direttore dello stabilimento ingegnere Nardi e dei piloti collaudatori, il capo: il [illegible] Brack Papa che mise a punto l'apparecchio e l'acrobata Cus che compie quotidianamente le più pazze capriole nel cielo della nostra città.

Baldi e Buffa, dopo un non lungo allenamento durante il quale presero perfetta padronanza col maneggevole apparecchio, se lo portarono via da Torino, in volo a Roma. La permanenza alla Capitale non fu lunga. Partirono anche con condizioni meteorologiche non buone, e con un prodigioso balzo raggiunsero la Capitale romena ad una media sinora mai raggiunta su percorso aperto neanche da apparecchi monoposto: 336 Km. all'ora!

Le sane domeniche del popolo

Un treno popolare per Saluzzo

Le Tranvie Piemontesi domenica 1.o ottobre, oltre alla riduzione del 50 per cento concessa sui biglietti festivi per le diverse località della loro rete, effettueranno per Saluzzo un treno popolare in occasione del Concorso ippico nazionale libero. I biglietti, che hanno validità da sabato mattina per l'andata a tutto il lunedì pel ritorno, costano L. 8,50, e si vendono solo presso le stazioni della Tranvia.

Istituto Magistrale serale «A. Mussolini»

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che le iscrizioni all'Istituto Magistrale serale «A. Mussolini» si ricevono tutte le sere dei giorni feriali, alla sede dell'Istituto stesso, in corso Racconigi 29, nei locali gentilmente concessi dal Municipio, dalle ore 20,30 alle 21,30, fino al giorno 7 ottobre. Dal 5 al 7 ottobre avranno luogo gli esami di ammissione alle varie classi. Le lezioni avranno inizio la sera del 9 ottobre.

Investimento automobilistico in corso Giulio Cesare

Di un grave investimento è rimasto ieri vittima il falegname Libero Capra di Celestino, di 22 anni, abitante in via Massena 43. Verso le ore 22 egli percorreva corso Giulio Cesare, quando, poco oltre l'angolo di tale strada con via Carmagnola, veniva investito dalla automobile 8166-VA, guidata da tale Arturo Agnoletti, residente a Busto Arsizio. La violenza del colpo era tale che il Capra andava a picchiare con il capo nel paravento della vettura, infrangendone il cristallo. Dallo stesso investitore e da alcuni passanti egli riceveva le prime cure e quindi veniva trasportato all'Astanteria Martini. Qui il ferito era curato dal dott. Ferraris, il quale gli riscontrava gravi lesioni alla fronte ed al viso. Dopo la medicazione il sanitario ordinava il ricovero del poveretto, riservandosi sulla prognosi.

Echi della gita a La Morra

Un folto gruppo di dopolavoristi de La Stampa fotografato davanti alla villetta dell'Avv. Costamagna, che ospitò gentilmente i dipendenti del nostro quotidiano durante la indimenticabile giornata

TEATRI

ALFIERI

La novità di questa sera

All'«Alfieri» la Compagnia di Armando Fineschi mette in scena questa sera la terza e ultima novità della stagione: *Signorina Jazz*, rivista in due atti e quattro quadri di Fiorita e Carbone, musicata dal maestro G. Poppanti.

CHIARELLA

Domani *Andrea Chénier*

Al «Chiarella» domani avrà inizio l'annunziata stagione lirica con *Andrea Chénier*, di cui sarà protagonista il tenore Pedro Mirassou. Vi prendono inoltre parte il soprano Anna Turkel e il baritono Gino Lulli. Le parti minori sono affidate a Duilia Santini, Giulietta Simonato, Carlo Baracchi, Alessio Solej, Luigi Milanese, Ernesto Conte. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edmondo De Vecchi; maestro dei cori Giulio Mogliotti; la messa in scena è affidata ad Enzio Cellini.

E. I. A. R. - Radio Torino

— 16,50: Com. del Dopolavoro e dell'Enit - Dischi — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,20: Cenni illustrativi — 20,30: «Il Pirata», dramma in 2 atti e 4 quadri di V. Bellini, direttore d'orchestra: Oliviero De Fabritiis, maestro del coro Emilio Casolari (esecutori: B. Inghilleri, D. Scacciati, A. M. Marturel, N. Mortelli, A. Fucchini e A. Marone). Negli intervalli: Vincenzo Costantini: «Situazione internazionale dell'arte», conversazione - Notiziario artistico - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentino): 20,45: «Fantasia», commedia in 1 atto di L. d'Ambra - 21,15: Concerto vocale - 21,50: Musica sinfonica - 22,30: Musica da ballo — **Bolzano**: 20: Concerto variato — **Palermo**: 20,45: «Il sogno di una notte d'estate», commedia in 4 atti di G. Shakespeare — **Vienna**: 20,35: «Il Pirata» di Bellini — **Bruxelles I**: 20: Concerto (Weber, Dvorak, Vreuls, Schmidt, Berlioz) — **Parigi P. P.**: 20,35: «E' morta una danzatrice», radiorecita di La Bargy — **Radio-Parigi**: 21,30: Concerto (Mozart, Tremisot, Hahn, Glasunov, H. Busser e Debussy) — **Strasburgo**: 20,30: Serata di operette — **Tolosa**: Dalle 20,30 alle 0,30: Musica varia — **Berlino**: 21: Concerto dedicato a Schumann — **Breslavia** — 21,10: «Il grande caso», commedia di Molica e Lorenz — **Francoforte**: 20: Arie di operette — **Bucarest**: 21,15: Soli di violino (Paganini, Bloch, Albeniz, Bach, Bazzini) — **Barcellona**: 22,5: Concerto (G. Gilvourt, Urgel, Cutò, Waldteufel) — **Stoccolma**: 21: Concerto sinfonico: Beethoven: «Sinfonia n. 3» — **Budapest**: 20,30: Concerto (Brahms, Rimski Korsakov) — **Algeri**: 21,45: Ritrasmissione d'un concerto all'aperto.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

BALBO (Comp. S.V.A.R.). — Ore 21,15: «La trappola», di E. Chiappo.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «24 ore in transatlantico» di Barbera.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «Tutti milionari».
ALFIERI: Ore 21: «Signorina Jazz», rivista
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
IL FARO. — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Acqua cheta» con Gianfranco Giachetti, Germana Paolieri, A. Pagnani.
VITTORIA: «L'invisibile fronte» (Trude von Molo) e Compagnia di Rivista Macario.
ITALIA: «Santo fra le donne».
SPLENDOR: Un bacio e una canzone con Gustav Froehlich e Martha Eggerth. L. 2
IDEAL: «Barriere d'orgoglio», G. O'Brien.
ALPI: «Avventure di una bella donna».
STATUTO: Madonnina del porto. J. Gaynor.
BORSA: Raffles, ladro gentiluomo. Colman.
SAVOIA: «L'amerò sempre», Nino Besozzi.
NAZIONALE: Carmencita. W. Baxter. L. 2.
PRINCIPE: La borsaia di Vienna e Varietà.
AMBROSIO: Amanti senza domani. Francis.
TEATRO VITTORIO: Storia 58. Sindone (film parlato). Cori della Cappella Sistina.

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Munito dei conforti religiosi improvvisamente mancava ai suoi cari

FRANCESCO CARNINO

Angosciati ne partecipano il doloroso annunzio la moglie **Rosa Corongia** con la figlia **Angiolina**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 10, partendo da via Verolengo n. 201.

Non fiori ma preghiere.

Croce Nera - Tel. 52-183. Stab. Om. Fun.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, è mancato ai suoi cari il

Cav. Alessandro Simoni

Lo piangono:
la moglie **Erslia Seroni**;
i figli **Alberto** con la moglie **Luciana Massardo** e bimbi,
Renato e **Carlo**;
i fratelli **Nazareno, Antonio, Mariantonio, Camillo, Maria, Tildo**,
i parenti tutti e l'amico Dott. **Mario Cagnola**.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 11,30, partendo da Via Brandizzo N. 20.

Torino, 27 settembre 1933-XI.

Genta - Tel. 46-618 - Primo Stab. Pompe Fun.

Gli Impiegati e le Maestranze della **S. A. Laboratorio Arsion** hanno il dolore di annunziare la perdita del

Cav. Alessandro Simoni

padre degli Amministratori Signori **Alberto** e **Renato**.

Genta - Tel. 46-618 - Primo Stab. Pompe Fun.

Costernati, la moglie **Michelina Cialolo**, la mamma **Margherita Pogolotti** ved. **Giacone**, i fratelli e sorelle, i suoceri, gli zii e zie, i parenti tutti del

Dottor VITTORIO GIACONE

Invalido di guerra, Capitano Medico (Effettivo per merito di guerra) in congedo, Medico Chirurgo, Agente Consolare e Segretario del Fascio di Urassanga (Brasile), Decorato con Medaglia d'Argento, Medaglia di Bronzo e Croce di Guerra al Valor Militare

di anni 44

dànno il doloroso annunzio della stoica sua morte, avvenuta in Giaveno nelle prime ore di ieri 26 corrente, sopportata con ammirevole esempio di rassegnazione cristiana, munito di tutti i conforti della Fede.

I funerali avranno luogo in Giaveno giovedì 28 corrente alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via San Francesco d'Assisi n. 2.

Ringraziano sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al loro dolore.

Giaveno, 27 settembre 1933-XI. (3036)

UNA PRECE

Circondata dai Suoi cari che l'adoravano, munita dei Conforti della Religione e di una speciale Benedizione del Santo Padre, ha chiuso santamente la Sua terrena esistenza

Antonietta Berlingieri-Pescetto

Con profondo, infinito dolore ne danno il tristissimo annuncio il marito Prof. Avv. **Francesco**, i figli **Guido, Giorgio** e **Carlo**, le nuore, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Spotorno alle ore 9,30 di mercoledì 27 corrente.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Spotorno, 25 settembre 1933-XI. (000)

Stamane, dopo lungo soffrire, si univa nella gloria del Signore, all'amato consorte Avv. **Edoardo**

Elisa Rusconi v. Durando

Ne dànno il doloroso annunzio la nipote **Bice** col marito Dott. **Luigi Perone**, i nipoti **Guido** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 10, partendo da Corso Peschiera 36, indi la cara Salma sarà trasportata a Monteu da Po per essere tumulata nel sepolcreto di Famiglia.

Si ringraziano tutti i buoni che si uniranno nella preghiera.

Torino, li 27 settembre 1933-XI.

Croce Nera. Tel. 52-183. Stab. On. Funebri.

MEMENTO

Per l'anima buona e cara di **CLARA CERRATO**, giovedì 28, alle ore 8, nella chiesa Madonna degli Angeli, verrà celebrata la Messa di anniversario. La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordarla intervenendo.

Domani 28, alle ore 9, nella chiesa B. V. Addolorata (Pilonetto) avrà luogo la Messa anniversaria in suffragio del compianto **MICHELE FRATTINI**. La famiglia ringrazia. 33295

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Centralino: Redazione e Cronaca 40940-40942
Amministrazione 40944
Telefoni: «Annunzi pubblicitari» 40930-53981; «Seguendo la cronaca» 41139

Tipografia del giornale LA STAMPA

Appendice de «LA STAMPA DELLA SERA» (38

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

Celina aveva tratto da parte le scialle che ricopriva il viso del piccino e lo cullava stringendolo al seno con gesto di amorevole e materna cura.

Il bimbetto che era addormentato a mezzo, le sorrise.

— Gli voglio già bene — disse la giovane donna baciandolo.

— Ero sicuro che avreste subito fatto amicizia — soggiunse Ruggero sorridendo.

— Ma guardi, guardi com'è carino e buono... Sebbene sia circondato da sconosciuti non ha nemmeno voglia di piangere...

— Ha almeno sei mesi, — rispose d'Allarda. — Se fosse di età inferiore non ve lo avrebbero affidato perchè non potete allevarlo che col poppatoio.

— E' vero, com'è grazioso, com'è bello! — riprese Augusto. — Guardi quel visino...

— Oh buon sangue non mente — mormorò Ruggero con fare misterioso — è di buona razza!

— Lei conosce i genitori? Credevo che i bimbi della pubblica assistenza non si sapesse di dove vengono.

D'Allarda fece un gesto di finto imbarazzo.

— Ora vi spiego — disse dopo un momento di raccoglimento. — Ma usciamo dalla stazione. Qui ci sono troppi orecchi indiscreti. Avete il barroccio, davvero?

— Sissignore, la cavallina è attaccata nel cortile.

— Ebbene, andiamo da questa parte e mentre Celina si metterà a posto sul barroccio vi racconterò ogni cosa...

— Non viene a Savignano?

— No. Prendo il treno per Roma che passa fra un'ora.

— La mamma sarà desolata di non vederlo — disse Celina. — Se avesse saputo sarebbe venuta alla stazione.

— Mi scuserete con la mia buona balia e le direte che sarei ben felice di poterla abbracciare, ma che mi è assolutamente impossibile fare il viaggio fino a Savignano. Debbo essere a Roma oggi pomeriggio e domani partirò per l'Inghilterra. Ho degli affari molto urgenti.

Sempre parlando i tre erano giunti presso il barroccio. Celina fece per salire ma il marito la trattenne dicendole:

— Aspetta. Dammi il piccino. Te lo porgerò quando sarai sopra.

Mentre la giovane donna si aggiustava sul sedile e adagiava il piccino sulle ginocchia, d'Allarda riprese:

— Vi debbo, amici miei, una spiegazione. Eccola: Quando vi ho scritto per la prima volta, quattro o cinque settimane fa, per offrire di darvi un bimbo da allevare allo scopo di aiutarvi a sbarcare il lunario, avevo l'intenzione di farvi affidare un bimbo dalla pubblica Assistenza. E non capisco, d'altronde, come voi stesso non abbiate pensato a questo prima di me. Imbarazzati come siete per questioni di denaro avreste trovato in tal modo un buon sussidio.

— Ci ho pensato qualche volta, signore — disse Celina. — Ma prima di tutto il sussidio dell'Assistenza non è molto forte e non ci avrebbe aiutato gran che. Poi avevo molto da lavorare nella fattoria e non potevo occuparmi d'altro. Io faccio il lavoro di un bracciante, realizzando una notevole economia. E poi con l'Assistenza pubblica ci sono tante formalità da seguire che si perde troppo tempo... Ne so qualcosa perchè proprio una nostra vicina ha un trovatello in casa. Quindi, lei capisce, quando si è ricevuta la sua proposta io non ero troppo propensa a causa di tutto il disturbo che portava con sè l'accoglienza al bimbo. Ma siccome la mamma ha detto che si occuperà lei di allevare il piccino, si è deciso di fare la prova. Se avessimo previsto, allora, che gli altri progetti che avevamo in mente sarebbero andati per il meglio, non avremmo accettato.

— Ah? Avete altri progetti?

— Sissignore. Augusto le spiegherà...

— Va bene, va bene... Ecco in due parole le cose come stanno. Avevo, come vi ho detto, l'intenzione di farvi affidare un trovatello dalla pubblica Assistenza... E' certo però che vi sono talvolta delle noiose formalità da seguire, ma è comodo percepire ogni mese una discreta sommetta...

«E quando voi avete accettato stavo cominciando le pratiche, per evitare a voi il fastidio, quando un avvenimento straordinario e tragico mi ha messo sulle braccia un piccino... questo piccino... La storia di questo povero bimbo è pietosissima. Sua madre è morta tre mesi fa, suo padre è impazzito e rinchiuso da tre settimane in un manicomio.

«Nei primi giorni la sua nonna materna lo ha preso con lei dichiarando che era disposta ad incaricarsene. Poi, ad un tratto, due settimane fa, ha fatto voltafaccia. Si disinteressò del nipotino, non volle più saperne e cercò di sbarazzarsene ad ogni costo. Questa dama è una vecchia amica della mia famiglia. Sono andato a trovarla per combinazione e mi ha pregato di volermi occupare per trovare al piccino una nutrice in campagna.

«Ho subito pensato a voi ed ho sostituito al piccino dell'Assistenza, questo bimbo ricco e di buona famiglia, che avrebbe potuto essere circondato dal lusso e dall'affetto e che invece è abbandonato come un miserello. Ho forse avuto torto a non prevenirvi della sostituzione ma credevo di poter contare sul vostro consenso.

— Ha fatto bene, signor Ruggero, a fare assegnamento su di noi, rispose Augusto. Solo che siccome il piccino non è un trovatello dell'Assistenza farà il favore di dirci il suo nome e quello della mamma sua affinchè possiamo prevenirla se accadesse qualche cosa.

D'Allarda dopo aver accennato un gesto d'imbarazzo, mise un dito sulle labbra:

— Oh no! Questo non è possibile! — mormorò fra i denti, ho giurato di non svelare il nome del piccino che, fino a nuovo ordine deve passare come vostro. La nonna, egoista e interessata, che rifiuta di sopportare la presenza di questo povero piccino, vuole assolutamente che non si sappia, almeno per il momento, quello che ne è stato.

«Tutto quello che posso dirvi si è che il bimbo è ricco, che vi si offre fin d'ora la retta mensile di duecento lire, aumentabili prestissimo, e che la retta stessa sarà pagata molto puntualmente. Le spese per vestirlo e quelle varie vi saranno pagate, beninteso, a parte.

(Continua)

Cento anni in America

1837 - La prima locomotiva alla stazione di Baltimora

1933 - La locomotiva di un treno a Hollywood

EPICEDIO

In un campo solo Lebas aveva voluto e saputo essere saggio amministratore: nelle proprie energie. Da quando infatti s'era accorto che lo sperpero minacciava, dopo i redditi, il capitale, egli s'era preoccupato di garantirsi fino a tarda età le possibilità di non maledire la vita. L'incorreggibile prodigo si era quindi assicurato contro i rischi di non poter più essere tale e, dissimulato così il suo egoismo epicureo sotto una patina di serenità patriarcale, aveva imitato gli antichi che fornivano ad ogni trionfatore uno schiavo ammonitore. Difatti, a mo' di memento, egli aveva trascritto nel suo librotto i versi volteriani:

« Les plaisirs sont des fleurs que notre [illegible] [illegible]

« Dans les ronces du monde autour de nous [illegible]

« Chacune a sa saison, et par des soins [illegible]

« On peut en conserver pour l'hiver de ses ans... ».

E così se egli, durante il viaggio, di gigli ne aveva salvati pochini, anche in autunno avanzato la sua serra abbondava di rose per l'alcova e di sgargianti garofani per la mensa gioconda. E la vita era trascorsa giocondamente, avvolta da una cortina di petali. Ma il giorno della sepoltura di Mamour tutti i fiori se n'erano andati sulla bara: una fredda folata aveva fugato l'incanto e fatte gelide le stanze deserte: e dall'oggi al domani un povero vecchio era rimasto solo fra tenebre fonde, in un brolo devastato.

Sessanta e più anni eran passati dacchè la prima volta incerto e dubbioso egli s'era fermato ai crocicchi della vita prima di prendere la via dei campi: poi s'era rinchiuso nella sua reggia di felicità e d'arte poco curandosi di quanto avveniva nel mondo. La morte aveva di colpo distrutto la realtà fatta d'un suo sogno, e dinnanzi alle vie oscure ed ignote del domani l'incertezza dell'adolescente era divenuta angoscia di vecchio. La strada di Capua finiva dunque su un calvario o in un abisso? E sotto i versi della *Modération* aveva scritto quelli de *L'Immortalité de l'âme*.

« L'éternité! Quel mot consolant et terrible! « O lumière! ô nuage! ô profondeur horrible!

« Que dis-je? où suis-je? où vais-je? et d'où suis-je tiré?

. . . .

« Cette vie est un songe, et la mort un [illegible] ».

Scomparsa Mamour, Lebas s'era trovato di colpo sperduto nella tormenta proprio quando le forze cominciavano a declinare: e rancheggiava a tentoni per trovare un altro braccio amico che lo sottraesse alla vertigine e al gelo. Nella triste ora non aveva invocato che la forza salvatrice. Poco importava chi gliela avesse offerta! Perciò alle guide devote s'eran frammischiate quelle interessate. Mentre le servette fedeli, che da cinquant'anni facevano parte integrante degli schiamazzi e degli affetti di casa Lebas, lo tiravano verso la Chiesa, i dignitari della Bohème lo trascinavano alle ultime esaltazioni del gotto e della risata. Gli uni gli dicevano: « Ricorda »; gli altri: « Oblia »; gli uni cianciavano di « gloria eterna al Giudizio »; gli altri di gioia inebbriante senza: sicchè nello stesso giorno il vecchio Sire ritrovava le cupole di Nostra Signora e il trono nell'esedra del camino tabernario. L'unica femminilità rimasta accanto al decrepito fanciullo gli ripeteva i soavi moniti materni, mentre il femminume degli *ateliers* e delle *Halles* gli gridava: *Carpe diem!* Quale frastuono accompagnava alla cadenza la sua sinfonia umana!...

Eppure, fra gli assalti delle nostalgie e i ritorni gaudiosi, egli lavorava ancora: e il suo lavoro era pur sempre creazione! Dal regno dei sogni il bulino adunava sui lucidi rami sagome gentili, larve galanti. L'occhio non più limpido, la mano non più ferma stentavano a seguire il sagittare dell'estro, ma non lo smarriva, no: la parola era un po' tarda, ma esprimeva ancora sempre un lucido e vigile pensiero critico, attestante come il maestro non fosse da meno dell'artista.

Attorno a lui s'affollavano ancora gli allievi: non più serate giulive, irruzioni a Nanterre, cavalcate burlesche: bensì una scuola vera, silenziosa e attenta. Ma nel ricercare ed individuare gli errori della scolaresca, egli impiegava le ultime energie che così difettavano quando invece si trattava di scoprire gli uomini sotto gli artisti. Così Lebas vedeva oramai tutti in una nebbia che non si diradava più. Mentre Cochin in disinteressata e devota collaborazione aiutava il maestro, Moreau non tirava acqua che pel suo molino. Infatuato del grandioso progetto d'illustrare la Storia di Francia che l'allievo aveva concepito e iniziato, Lebas aveva gettato ogni cosa nella voragine, i resti del patrimonio salvato da Mamour, gioielli, argenteria, tutto, senza contare e senza constatare quali miseri redditi traesse dall'enorme sperpero. Egli non aveva pensato che l'età non gli avrebbe mai permesso di realizzare l'opera e i suoi utili: vi si era buttato a corpo morto con un entusiasmo giovanile che gli altri chiamavano involuzione senile: e frattanto Moreau mentre sfruttava a favore suo il gran nome di Lebas, andava per le lunghe attendendo la morte del Maestro per incamerare poi da solo, dopo il credito, tutto il suo prezioso lavoro...

Tempi tristi per Lebas! La casa, ove più da 50 anni viveva, aveva dovuto purtroppo cambiare proprietario e il trasloco era costato un patrimonio. L'incapacità di amministrare, l'ottimismo sempre pronto a scoprire rimedio a tutto, le illusioni d'arte sfruttate da uno spregiudicato « *brasseur d'affaires* », i poveri e i profittatori spolveravano via tutto. Mamour era morta una seconda volta: e in certi giorni le servette, che avevano preparato le agapi succolente, stentavano a mettere assieme il pranzo colla cena. E a quanti lo redarguivano, gli consigliavano di *se reserver une poire pour la soif*, egli contrapponeva, adattata alle contingenze e all'età, la sua inguaribile spensieratezza. A lui re di Bohème bastavano poche cose: una copia d'ogni suo lavoro, quanto occorreva per pagare la vettura di Bicêtre e per piantare lungo la via tanti pali reggenti le sue opere pel piacere e la pietà dei viandanti, morire insomma su un trono scapitozzato piuttosto che in comodo esilio...

Fu al 1° febbraio 1782 che la clessidra si vuotò. Per la prima volta egli non salutò ridendo il sole, le servette non lo sentirono canticchiare il *refrain* prediletto, gli allievi non lo videro in scuola abbracciare i più ignoranti. Il male insidioso l'aveva colpito nei polmoni e il respiro affannoso indicava che la grande mèta era vicina. Le due servette presero randa randa due vie differenti: una chiamò il medico che scrollando il capo esclamò: « La vita umana ha dei limiti »; l'altra andò pel prete che avrebbe potuto dire al figliuol prodigo: « Quella celeste, no... » se Lebas l'avesse lasciato parlare...

Con Dio i suoi rapporti eran stati sempre strambi, ma leali. Egli non l'aveva rinnegato mai e ne aveva avuto in cambio più di settant'anni di vita buona. Egli lo trattava come un sovrano intimamente amico, col quale si fa a meno del protocollo e si può sempre condurre una politica intima e personale, a completa insaputa dei ministri! Costoro non avevano tanto rango: quindi indietro! E al povero parroco toccò l'ultima *charge* di Giacomino. Mentre egli stava prudentemente entrando nell'argomento del bucato dell'anima, Lebas cortesemente lo interruppe per pregarlo di facilitare a un suo allievo il prestito di un quadro da parte dell'Arcivescovado... poi si assopì profondamente. Ma non appena il reverendo uscì dalla stanza, Lebas si risvegliò e le sue imprecazioni contro lo spirito d'iniziativa della servitù furono così reboanti che a ciascuno parve ritornare all'età d'oro di casa Lebas.

Ma il male non abbandonava la vittima: in un momento suo di debolezza maggiore un altro sacerdote compì il rito. Quando costui se ne andò, Lebas avrebbe voluto scaraventare il cuscino contro le servette, ma le forze lo tradirono: dovette accontentarsi di battezzarle « carogne » a fiato mozzo e di palesare la sua netta ultima volontà agli allievi: due preti in casa lo esimevano dall'averne altri per la strada. Intesi, veh? Qualche momento dopo una servetta gli si accostò con una tazza di brodo: ma le labbra già fatte inerti lasciarono che esso colasse ovunque...

— Non hai mai saputo servire a tavola, cret.....

E Lebas finì l'improperio nell'altro mondo, all'indirizzo d'un altro spirito ringhioso che blaterava rabbiosamente sulla soglia delle nubi eterne contro il disutilaccio in ritardo, mal messo, squattrinato, sempre lo stesso... Lebas aveva ritrovato sua moglie.

LEO TORRERO

Davanti all'obiettivo

Due amici [illegible] da poco

Felici esperimenti di radiotelefonia

New York, mercoledì sera.

L'ingegnere C. D. Haegis di Camden, N. J., ha condotto a termine gli esperimenti radiotelefonici sia per la trasmissione che la ricezione contemporanea. Tali esperimenti sono stati fatti da bordo della nave da guerra *Macon*, che ha potuto comunicare con varie stazioni di terra sino ad una distanza di 65 miglia, senza interferenze statiche.

L'ingegnere Haegis, che si accinge a nuovi esperimenti per conto dell'Esercito e della Marina, ha dichiarato che col suo sistema non si eliminano direttamente le interferenze statiche, ma che si ottiene lo stesso risultato usando le frequenze nelle quali queste non appaiono.

L'apparecchio dell'ingegnere Haegis, che pesa soltanto 27 chilogrammi, sarà subito collocato in tutti gli aeroporti, soprattutto allo scopo di poter fornire ai velivoli in viaggio notizie sulle condizioni atmosferiche.

Un isolotto che scompare

New York, mercoledì sera.

Se qualcuno trova un isolotto lungo le rive del Mississippi, designato col numero 24, è pregato di consegnarlo a Fred Brinkoetter, da Quincy, Massachussetts, che lo ha perduto. Il Brinkoetter aveva comprato l'isola ad una vendita di liquidazione per mancato pagamento delle imposte, ma quando arrivò a prenderne possesso esplorando ogni metro quadrato della zona del fiume ove secondo la carta topografica doveva trovarsi l'isola, si accorse che di questa non esisteva nemmeno l'ombra.

Definitivo tramonto della "donna crisi,,

HOLLYWOOD, settembre.

La bellezza femminile si evolve anche qui; e quanto prima sarà completamente abbandonata la moda di queste ragazze dalle linee troppo slanciate, che indossano molto volentieri i pantaloni da uomo. Si avrà forse dappertutto il ritorno alla donna dalle curve armoniose e delicate di trent'anni fa?

Si tratta di una questione cui la risposta potrebbe venire benissimo da Hollywood inquantochè l'influenza del film americano in tutto il mondo femminile è rimarchevole; e se questi produttori cinematografici si metteranno in testa di cambiare il tipo della donna nei loro films, non è impossibile che essi compiano un rovesciamento generale dell'opinione ancora corrente in questo campo.

A tale proposito, un noto cineasta americano si è espresso così:

« Vogliamo che le giovani protagoniste dei nostri films guardino alle loro linee femminili. Non ho nessuna simpatia per coloro che vogliono fare delle nostre donne altrettante caricature, il cui maquillage esagerato e la corporatura esageratamente magra sono contrari alle leggi della natura.

« Gli uomini non si affezionano alle donne piatte; non amano le donne camuffate da uomini, e io sono sicuro che queste non garbano nemmeno alle spettatrici. La giovane donna che non ha voluto carne addosso non è stata che una capricciosa. Nei nostri films non vogliamo mostrare che delle bellezze floride, che sprigionino la salute da ogni poro. Occorrerà quindi che le nostre attrici consacrino più attenzione alla loro arte che al loro regime dimagrante. Le attrici che si dedicano normalmente agli sport e che dànno libero corso alle loro naturali grazie femminili, non avranno a languire dopo il successo e la popolarità ».

Tale dichiarazione non può essere presa alla leggera, poichè Carl Laemmle, che l'ha pronunciata, ha lanciato nella carriera cinematografica oltre trecento vedette.

Gli studios dell'« Universal » sono naturalmente i primi a mettersi in linea con queste nuove direttive di Laemmle: essi hanno recentemente ingaggiato a Broadway tre giovani attrici: Margaret Sullivan, Mabel Marden e June Wlasek, che sono tutte e tre belle e alquanto rotondette di forme.

Sono passati ormai i tempi in cui Margaret Perry dovette abbandonare la carriera di Hollywood perchè pesava cinque o sei chilogrammi in più della media delle piatte; Clara Bow fu costretta al regime più crudele per poter ritornare allo schermo; e alla piccola Mary Carlisle, « Vampas Baby Star », fu consegnato un contratto col quale l'obbligavano a smaltire dieci chili del suo peso se voleva avere il suo posto in Cinelandia. Oggi invece non si esita ad assegnare ruoli importanti a giovani attrici bene in carne; e persino le parti meno importanti sono affidate alle donne secondo il medesimo criterio.

Ma da chi proviene questa nuova moda? La risposta non è difficile: dal buon senso di qualcuno, e questo qualcuno, pare incredibile, è proprio una vedetta di Hollywood: Mae West. E' la straordinaria popolarità di quest'attrice che rovescia i canoni dell'estetica femminile nel regno di celluloide. Il film Lady Lou, da lei interpretato, furoreggia formidabilmente in America; le repliche si moltiplicano ogni giorno, e la stampa di tutto il mondo non ha occhi che per Mae West. Già Sylvia Sidney, che ha pertanto la più piccola corporatura fra tutte le attrici di Hollywood, aveva fatto qualcosa per rimettere in moda le curve pronunciate e riposanti; Mae West si procura non solamente il piacere di battere tutti i records della ricetta, ma di trasformare inoltre le idee del prossimo: donne e uomini.

E' superfluo aggiungere che dinanzi al successo sensazionale di Mae West, e i saggi consigli del vecchio Laemmle, tutti gli studios cominciano rapidamente a seguire il passo. Così anche Hollywood si mette sulla buona strada per segnare la fine di quella brutta « innovazione » che in questi ultimi tempi è stata, proprio per colpa della cinematografia americana, la moda della « donna magra », che in Italia venne per prima combattuta e denigrata col sarcastico nomignolo di « donna crisi ».

a. b.

IN ALTO: June Vlasek, fautrice del ritorno della donna all'antica e naturale bellezza. — AL CENTRO: Mae West che ha riabilitato a Hollywood la sana bellezza della donna dalle forme [illegible]. — A DESTRA: Le « Vampas Baby Stars » sono le graziose ragazze dalle linee rotondeggianti che si apprestano a far scomparire definitivamente, in America, la moda della « donna crisi ».

Un aeroplano con cabina stagno sta per ascendere nella stratosfera

Parigi, mercoledì sera.

In seguito alle note ascensioni stratosferiche del prof. Piccard si sono stabiliti paralleli fra il pallone e l'aeroplano e ci si è domandati se quest'ultimo potrebbe raggiungere le stesse altitudini del meno pesante dell'aria. A tale domanda la ditta Farman rispose qualche tempo più tardi, mettendo in cantiere il Farman F. 1000 a cabina stagno, studiato espressamente e attrezzato per raggiungere un'altitudine da 13 a 20 mila metri. In seguito a questa notizia le menti immaginative hanno dato libero corso ai loro progetti e si è giunti a parlare di « viaggio del domani » da New York a Parigi in 3 ore, attraverso la stratosfera, e a dare altre anticipazioni che, benchè possibili, sono sembrate premature.

Il problema della visibilità

Si è ancora lungi dal registrare simili risultati e i costruttori si trovano giornalmente di fronte a numerose difficoltà. Il colonnello Mailfert, segretario generale della ditta Farman, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« L'aeroplano prototipo che abbiamo costruito, e col quale continuiamo le prove, è caratterizzato da una grande superficie portante, di 70 metri quadrati. La sua lunghezza totale è di 10 metri e l'ampiezza delle ali di 19 metri. E' un aeroplano interamente metallico, che comprende una cabina stagno, un motore sovralimentato e diverse installazioni necessarie per i voli ad elevate altitudini. Lo spazio di pilotaggio comprende due posti e un posto supplementare sopraelevato che permette al pilota una maggiore visibilità alla partenza e all'atterraggio. Il problema della visibilità costituisce una difficoltà evidente poichè, anche se la cabina stagno comprende 4 grandi finestrini, questi sono obbligatoriamente situati sui lati dell'apparecchio, di guisa che le difficoltà di decollaggio e atterraggio sono più che serie e richiedono da parte del pilota una grande abitudine nel pilotaggio senza visibilità.

Gli ultimi esperimenti

« Abbiamo compiute prove di resistenza della cabina sottoponendola alla pressione che dovrà sostenere verso i 20 mila metri. Queste prove ci hanno dato intera soddisfazione. Abbiamo migliorato il posto di pilotaggio ed ora una combinazione di tubi di ossigeno permetterà al pilota un volo di tre ore senza alcun contatto con l'aria esterna. Il motore è un Farman di 350 cavalli di 8 cilindri a compressore e riduttore comprendente un gruppo di superalimentazione. Abbiamo incontrato grandi difficoltà nella fabbricazione e nella messa a punto dell'elica.

« Durante i primi esperimenti abbiamo adottato un'elica di legno, ma in seguito abbiamo dovuto cambiarla con un'elica metallica, visto che le combinazioni possibili fra legno e metallo non dànno soddisfazione. Quindici giorni or sono abbiamo compiuto nuovi esperimenti all'aerodromo di Toussus-Le-Noble e speriamo di poter fra poco ottenere risultati definitivi. Fino ad ora siamo l'unica ditta francese che si sia posta allo studio di questo problema. Se costruiremo un nuovo apparecchio avremo per noi il vantaggio dell'esperienza ».

I giornali pubblicando tale notizia, augurano pieno successo, soprattutto per quel che riguarda l'esperimento dell'elica. Si nota in modo particolare la bontà degli esperimenti compiuti in Italia, dove è stata presentata di recente l'elica Piaggio a passo variabile, che ha effettuato prove estremamente soddisfacenti di 70 ore al banco e 10 ore in volo.

RITORNO IN CITTA'

— *I Licontini sono tornati.*

— *Non aprire le persiane, crederanno che siamo ancora in campagna.*

L'alba il giorno e la notte

Il « landò » sta per partire.

Pace sulle acque e sulle rive.

Ancora un po' di fumo...

Mentre la furia degli elementi sconvolge intere regioni messicane

E' possibile prevedere il maltempo?

UNO degli appunti più frequenti che il pubblico muove alla Meteorologia ed ai bollettini degli Osservatori è quello di non saper prevedere sovente le perturbazioni atmosferiche e soprattutto le perturbazioni temporalesche che sono anche le più moleste e che, giungendo impreviste, possono recare talora inconvenienti ed anche danni di indubbia gravità. Soprattutto fra i lettori dei giornali, che hanno quotidianamente sott'occhio il « bollettino » delle previsioni, è facile trovare di questi critici, i quali manifestano apertamente il loro scetticismo sulla sicurezza delle previsioni meteorologiche comunicate dagli Osservatori.

Quante volte accade di leggere infatti, sotto il titolo « Previsioni del tempo » la promessa di una serena giornata, che permetterà e favorirà lo svolgersi di una scampagnata, di una escursione. Il bollettino porta infatti il pronostico: tempo buono sull'Italia Settentrionale, temperatura stazionaria... Ed ecco, ad un tratto, nel mattino avanzato, il cielo coprirsi di nuvolaglia, pesante e plumbea dapprima, poi livida e scura; ecco la temperatura calare e poi il sopraggiungere di folate turbinose di vento a raffiche, e quindi la pioggia scrosciare violenta, con accompagnamento di scariche elettriche. La gita è irrimediabilmente guastata, la escursione troncata e talora con grave disagio ed anche pericolo degli escursionisti, se questi sono alle prese con terreno montagnoso e difficile.

E' comprensibile che in tal caso, non frequente ma nemmeno raro, sorga in taluno la domanda: a che servono i bollettini meteorologici?

La critica è ingiusta ma è tuttavia spiegabile. In realtà la Meteorologia è arrivata a poter determinare, con sicurezza, le variazioni del tempo e soprattutto quelle costituite da fenomeni generali, ma tali previsioni, fondate sulle contemporanee osservazioni di un grande numero di stazioni, hanno una validità che non supera, qualche volta, poche ore. Ora i bollettini, che il pubblico conosce — per fare il caso di Torino — nelle prime ore del mattino, riguardano sempre le condizioni del tempo osservate verso il pomeriggio del giorno precedente. Quindi può darsi benissimo che in questo frattempo siano intervenute condizioni nuove di tempo che il pubblico non può conoscere: per esempio, un'improvvisa depressione sul Tirreno — causa solita del maltempo sulla pianura padana come avviene in questi giorni — che gli Osservatori conoscono già ma che i giornali non hanno potuto raccogliere. Durante i grandi voli sugli oceani e sui continenti gli aviatori, grazie alla radio, raccolgono i bollettini ad intervalli di tempo assai brevi. In questo modo essi possono prevedere, con sicurezza sufficiente le condizioni del tempo sulla rotta che percorreranno.

Più difficile è invece la previsione delle perturbazioni locali, che sono particolarmente sensibili, soprattutto nelle stagioni calde e nelle località montane oppure in quelle di pianura prossime alle montagne. Un caso tipico è stato quello delle perturbazioni temporalesche dello scorso Ferragosto, che la situazione generale barica europea non avrebbe lasciato prevedere (situazione barica, per chi non lo sapesse, è la situazione della pressione barometrica, cioè la sua distribuzione sull'area che si considera). In questo caso può servire la previsione locale quando sia eseguita con l'opportuno corredo di apparecchi, e quando si sappiano soprattutto interpretare le osservazioni.

In conclusione si può affermare che la Meteorologia, pur non essendo ancora giunta allo sviluppo che sarebbe desiderabile, non è più neppure quella « scienza bambina » che si riteneva fino a pochi anni or sono.

Si misura la temperatura del suolo

Può essere interessante seguire intanto le vicende di questa scienza la quale, come è facile comprendere, ha origini antichissime. E' naturale infatti che fino dai primordi della sua storia l'uomo fosse tratto a considerare con attenzione, e talora con preoccupazione e con terrore, i fenomeni atmosferici. Di qui il desiderio di prevederli, utilizzando quei segni atmosferici che ancora oggi costituiscono uno dei più validi mezzi per la previsione locale immediata.

Una prima discussione sistematica dei fenomeni meteorici la si riscontra — al solito — in Aristotile (384-322 a. C.), alla cui mente universale non sfuggì nessuna parte dello scibile de' suoi tempi. Teofrasto, suo allievo, scrisse sui venti e sui sintomi meteorologici. Ma la meteorologia non andò più innanzi per duemila anni almeno, cioè fino a Galileo Galilei, il quale inventò il termometro e ad Evangelista Torricelli che ideò il barometro. Da queste due scoperte, che hanno permesso di misurare due fattori meteorici dei più importanti — cioè la temperatura e la pressione — cominciò a vivere la Meteorologia come scienza esatta. Poco dopo il Boyle inventava il barometro metallico e Giorgio Hadley, nel XVIII secolo, scopriva le relazioni esistenti fra taluna corrente aerea e la rotazione della terra. Nel 1792 Celsius inventava il termometro centigrado e più tardi De Saussure perfezionò il termometro e studiò l'igrometro, strumento destinato a misurare il grado di umidità dell'atmosfera. Egli potè determinare che, ad uguali condizioni di temperatura e di pressione, l'aria umida è più leggera di quella secca. Successivamente, attraverso gli studi del Lavoisier, si perviene al Dalton il quale, nel 1800, studiò la rarefazione e la condensazione dell'atmosfera. Da allora i progressi della meteorologia hanno continuato ininterrotti nel campo della determinazione delle leggi che regolano tali fenomeni. Così si è studiata la composizione dell'aria alle varie altitudini, la tensione del vapore acqueo, ed altri consimili fattori meteorologici.

Vediamo ora come funziona una Stazione Meteorologica e quali operazioni vi si compiono. Esse consistono nella misura, ad ore prestabilite, della pressione atmosferica e delle sue variazioni diurne, dell'umidità atmosferica, della temperatura, della direzione e della velocità del vento, dello stato del cielo, dell'ammontare delle precipitazioni, dell'insolazione diurna (misura della irradiazione effettiva del sole in relazione a quella teorica del giorno), ed infine della visibilità.

Particolari osservazioni sono poi quelle dei fenomeni elettrici, delle condizioni dell'aria alle grandi altezze, delle temperature del suolo e del mare, ecc.

Lo studio di lunghi anni ha permesso di raggiungere importanti scoperte. Si è potuto determinare la distribuzione della pressioni sulla terra, che muta nei vari mesi dell'anno circa la sua distribuzione, quella dei venti periodici, quella delle precipitazioni, ecc. In questo modo si sono potute determinare delle leggi riguardanti la formazione delle depressioni (cicloni) ed il loro percorso. Se ancora si permane, per taluni aspetti, nel campo delle ipotesi, per altri si è compiuto molto cammino. Ma l'interdipendenza dei fenomeni rende sempre più importante la molteplicità delle osservazioni e la loro immediata trasmissione. Ogni osservatorio comunica le proprie osservazioni agli altri e confrontando quindi il risultato delle osservazioni proprie e di quelle altrui può trarre conseguenze e previsioni di indubbia sicurezza e precisione, purchè condizionata a quelle osservazioni.

Un esempio potrà chiarire. Si è potuto determinare che le depressioni procedono, nell'Atlantico, da ovest ad est. Le depressioni atlantiche, fino a che non sono segnalate sulle coste europee, non influenzano le nostre condizioni atmosferiche. Perciò, finchè vi sono alte pressioni (anticicloni) sull'Europa occidentale, nel Mediterraneo regnano di solito pressioni pure alte, ed il tempo si mantiene al bello. Ma bastano poche ore perchè una depressione atlantica si porti verso la Manica od il Golfo di Guascogna. Ciò non significa ancora il cattivo tempo da noi, ma può determinare la creazione di un centro di depressione sull'alto Tirreno, che provoca senz'altro formazioni temporalesche od almeno pioggie sull'Italia settentrionale. La formazione di queste depressioni può avvenire in un tempo brevissimo, e quindi entro il periodo di tempo che intercorre fra due bollettini destinati al pubblico (24 ore). Ecco quindi spiegato come previsioni di tempo discreto o variabile possono essere smentite ad un tratto dall'apparire di densi nuvoloni e dalla pioggia torrenziale. Ma coloro che possono tenersi al corrente delle osservazioni e delle comunicazioni degli Osservatori hanno potuto essere messi al corrente delle cadute di pressioni sull'alto Tirreno e prevedere di conseguenza il maltempo.

Nella recente Crociera atlantica, durante il volo, ed alla vigilia della partenza, il comando era informato di ora in ora, si può dire, delle condizioni del tempo sulla rotta che avrebbe seguito.

Purtroppo non è possibile, almeno nelle condizioni attuali, tenere al corrente il pubblico di tutte le segnalazioni compiute dalle stazioni meteorologiche, ciò che permetterebbe veramente una previsione sicura, anche se immediata, delle condizioni del tempo.

Molto tuttavia rimane ancora da fare. Vi sono difficoltà gravi da superare, per esempio, nelle osservazioni che possono sembrare più semplici, come per esempio, quella della temperatura dell'aria. Nella scorsa estate, per esempio, la temperatura massima di Torino che si leggeva nel bollettino del nostro Istituto di Fisica riportato da La Stampa era notevolmente diversa (inferiore) a quella riportata da altri giornali non torinesi e riferita a Torino. Quale dei due termometri aveva ragione? Probabilmente tutti e due, nel senso che ognuno riportava fedelmente la temperatura dell'ambiente. Ma il termometro che segnava di più non era forse difeso così bene dalla irradiazione esterna come lo è quello del nostro Istituto di Fisica.

Un pluviometro registratore

In conclusione, la Meteorologia, grazie anche alla rete delle comunicazioni radio-telegrafiche, ha raggiunto oggi progressi notevolissimi, in quanto è possibile determinare rapidamente la situazione barica — chiave di ogni ragionata previsione — sopra aree vastissime. Rimane del cammino da compiere nel campo delle previsioni ,soprattutto, quando si tratta di perturbazioni locali, che in certi casi possono assumere eccezionale importanza, come nelle escursioni alpine. In questo caso occorre saper leggere il barometro, valutare il significato delle cadute di pressione e non trascurare infine quei segni locali che permettono talora ai nostri alpigiani di predire con sicurezza il bello od il brutto, basandosi sulla direzione del vento e sulla forma delle nubi.

Esistono forse leggi sconosciute che regolano periodicamente le vicissitudini atmosferiche. La sapienza antichissima popolare ne accenna talune. Non mancano poi studiosi che affermano l'esistenza di relazioni fra le perturbazioni del tempo e le macchie solari, le bufere magnetiche ed anche con le fasi lunari. La scienza ancora non ha potuto determinare leggi precise. Anche per la meteorologia, come per molte altre scienze, molto si è fatto, ma più assai rimane da fare. Ed il campo del mistero è di gran lunga più vasto di quello chiarito già dallo studio e dalle investigazioni.

Un'isola in allarme per il passaggio dei forzati destinati alla Guiana

Parigi, mercoledì sera.

Tutti i forzati destinati alla Guiana sono giunti al campo di concentramento di Saint Martin de Ré. Essi sono in tutto 840; e questa è una cifra che non era mai stata raggiunta finora.

Gli abitanti dell'isola di Saint Martin de Ré manifestano una certa inquietudine per il fatto che questo importante contingente di prigionieri è custodito soltanto da una cinquantina di sorveglianti carcerari e di una quarantina di tiratori senegalesi. Questa situazione si prolungherà nell'isola fino al 23 settembre, giorno di partenza per la Guiana di 573 forzati.

Un vecchio ottantenne che fuma e vola per la prima volta

New York, mercoledì matt.

Suscita viva curiosità a New York il contadino Loren Morrison, da Council Bluffs, Iowa, il quale ha per la prima volta, compiendo l'ottantesimo anno d'età, volato da Omaha, nello Stato del Nebraska, a Chicago e da Chicago a New York. Il vecchio, nel salire a bordo dell'apparecchio che lo ha portato a New York, ha accettato una sigaretta dal pilota — la prima sigaretta della sua vita — ed ha dichiarato:

« Non vi meravigliate. Si può cominciare a fumare e a volare anche alla mia età. Non è mai tardi ».

Pirandello a Rosario di Santa Fè

Buenos Aires, mercoledì mattino.

(S.I.A.) - A Rosario di Santa Fè, l'accademico d'Italia Luigi Pirandello ha tenuto al teatro municipale, gremito di pubblico distintissimo, una conferenza sul tema « Ariosto e Cervantes ». Il conferenziere è stato festeggiatissimo.